

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Batteri antibiotico-resistenti

Non solo virus Sars-CoV-2, un'altra minaccia con cui abbiamo a che fare sono i batteri antibiotico-resistenti, che mutano più velocemente della nostra capacità di sviluppare nuovi farmaci in grado di debellarli.

L'istituto superiore di sanità ha divulgato il numero di morti/anno per batteri antibiotico-resistenti in Europa (33.000) e in Italia (10.000), ammettendo così il nostro triste primato europeo, definendo la situazione "particolarmente critica" e cercando di correre ai ripari con un piano per il controllo delle prescrizioni di queste molecole.

Nel mondo si parla di 700.000 morti/anno, ma può essere che i dati siano sottostimati, in quanto molti Paesi potrebbero non registrare correttamente questo tipo di decessi. E comunque, in mancanza di una soluzione, la situazione è destinata a peggiorare drasticamente, tanto che le Nazioni Unite ipotizzano 10 milioni di morti l'anno per il 2050, anche perché molte operazioni chirurgiche, oggi di routine e senza grossi rischi, stanno per diventare assai pericolose proprio per via della possibile insorgenza di infezioni non più curabili. Già la corrente pandemia di Covid-19 ha prestato il fianco a questa piaga, infatti molti dei decessi sono dovuti a patogeni che hanno approfittato della situazione per avere il sopravvento sui pazienti. Ma perché siamo a questo punto? Per colpa nostra, naturalmente, perché degli antibiotici abbiamo abusato. Quantità massicce entrano nella catena alimentare dagli allevamenti intensivi di animali (anche di pesci) che vengono tenuti in pessime condizioni igieniche e in situazioni di evidente iper-affollamento. Parliamo del 70% del consumo globale. L'altro motivo è che ne abbiamo presi troppi noi: troppe prescrizioni inutili e troppo uso senza controllo medico. Negli slum del terzo mondo poi, dove igiene certo non c'è, anche dove gli antibiotici arrivano (magari vecchie scorte di prodotti obsoleti) non c'è chi li sappia usare e vengono presi a caso, a seconda di quanti e quali si trovano a disposizione. È una guerra impari e i batteri stanno vincendo, parecchi colossi farmaceutici stanno infatti abbandonando la ricerca, troppo lunga, difficile e costosa. E cosa dovremmo fare? Primo, usarli con più saggezza e parsimonia. Secondo, incentivare la ricerca. Terzo, sviluppare test che identifichino velocemente l'infezione in corso e permettano la prescrizione solo degli antibiotici che effettivamente servono.

ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando soltanto le lettere di **SUPERBATTERI**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Prive di compassione	S	-----
Lo sono gli abiti di seconda mano	U	-----
Vaste pianure erbose	P	-----
Strappate... come le erbe dannose	E	-----
Trattare con riguardo	R	-----
La capitale del Libano	B	-----
Varchi	A	-----
Le hanno pianoforti e fisarmoniche	T	-----
È "per caso" quello interpretato da William Hurt	T	-----
Un verbo... per vulcani attivi	E	-----
Replicare, rispondere contraddicendo	R	-----
Lo è colei che soffre di alta pressione	I	-----

